

Deliberazione della Giunta Regionale 4 marzo 2013, n. 15-5461

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di SALA BIELLESE (BI). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.**

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Sala Biellese (BI) - già dotato di un Piano Regolatore Generale approvato a livello intercomunale approvato con D.G.R. n. 57-9699 in data 21.10.1991, successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dall'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

-individuare, con deliberazione consiliare n. 11 in data 22.4.2008, esecutiva ai sensi di legge, gli obiettivi generali e gli indirizzi programmatici da conseguire nella formazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;

-predisporre, con deliberazione consiliare n. 10 in data 17.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;

-adottare, con deliberazione consiliare n. 37 in data 27.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, il progetto definitivo dello Strumento Urbanistico in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 8.4.2011, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese, adottato con deliberazione consiliare n.37 in data 27.11.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma, ovvero del 15° comma, dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota prot. n. 14929/DB0817PPU in data 18.4.2011, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale, ha provveduto a trasmettere il medesimo al Comune di Sala Biellese, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Sala Biellese, con deliberazione consiliare n. 14 in data 27.4.2012, esecutiva ai sensi di legge, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 1.4.2011, allegato alla Determina Dirigenziale-Codice DB0805- n. 207 in data

1.4.2011, nel piano di monitoraggio contenuto nel fascicolo Rapporto Ambientale adottato con D.C. n. 14 in data 27.4.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 20.2.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto inoltre che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 11.2.2013, integrate in data 20.2.2013, dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese, adottato e successivamente modificato con deliberazioni consiliari n. 37 in data 27.11.2009 e n. 14 in data 27.4.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.2.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, del nuovo P.R.G.C. proposto e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto della Certificazione in data 18.5.2010 a firma del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Sala Biellese, circa l'iter di adozione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 27.8.2010 prot. n. 94806/SC04.05 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 12.10.2012 prot. n. 75862/DB14/21AT;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 1.4.2011, unito alla Determina Dirigenziale- Codice DB0805- n. 207 in data 1.4.2011, dall'allegato documento "C" relativo alla Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e individuazione degli indicatori per il controllo degli impatti ambientali significativi derivati dall'attuazione del Piano, estratto dal fascicolo Rapporto

Ambientale adottato con D.C. n. 14 in data 27.4.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 20.2.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del P.R.G.C., delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.2.2013.

#### ART. 2

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese (BI), adottato e successivamente modificato con deliberazioni consiliari n. 37 in data 27.11.2009 e n. 14 in data 27.4.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.2.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19.1.2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i..

#### ART. 3

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Sala Biellese (BI) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 4

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Sala Biellese, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 37 in data 27.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab.PR.a - Relazione illustrativa

Elab.PR.b - Norme di attuazione

Elab.PR.c - Rapporto ambientale

Elab.PR.c1 - Relazione di sintesi della procedura VAS

Tav.PR.1 - Rappresentazione sintetica del piano con le fasce marginali dei comuni contermini in scala 1:25000

Tav.PR.2 - Infrastrutture per la mobilità, usi del suolo urbano e vincoli in scala 1:4000

Tav.PR.3a - Uso del suolo urbano- Capoluogo in scala 1:2000

Tav.PR.3b - Uso del suolo urbano- Frazione Bornasco in scala 1:2000

Tav.PR.4 - Nuclei di antica formazione in scala 1:1000

Tav.PR.5 - Parco dell'Abbazia in scala 1:4000

Tav.AT.1 - Uso del suolo in atto, stato di attuazione del PRG vigente e localizzazione delle Varianti parziali in scala 1:5000

Tav.AT.2 - Opere di urbanizzazione in scala 1:2000

Tav.AT.3 - Proprietà comunali, aree SP esistenti e usi civici in scala 1:5000

Tav.AT.4 - Beni culturali e del paesaggio in scala 1:5000

Tav.AT.a1 - Sala nel sistema ambientale e turistico dell'Alta valle Elvo in scala 1:25000

Tav.AT.a2 - Usi del suolo in atto a fini agricoli e forestali in scala 1:5000

Elab.AT.a3 - Relazione illustrativa

Elab.A-G1 - Relazione

Tav.A-G2 - Carta a curve di livello in scala 1:10000

Tav.A-G3 - Carta dell'Acclività in scala 1:10000

Tav.A-G4 - Carta Geologica in scala 1:10000

Tav.A-G5 - Carta Geomorfológica e dei dissesti in scala 1:10000  
Tav.A-G6 - Carta idrogeologica e delle opere di difesa idraulica censite in scala 1:10000  
Tav.A-G7 - Carta litotecnica in scala 1:10000  
Tav.A-G8 - Carta dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000  
Elab.A-G9 - Aree di nuovo intervento  
Tav.AC - Verifica di congruità acustica in scala 1:5000  
Elab.Oc.1 - Sintesi e localizzazione delle osservazioni al Progetto Preliminare e relative controdeduzioni  
Elab.Oc.2 - Estratto delle norme di attuazione con le modifiche introdotte a seguito dell'accoglimento delle osservazioni al Progetto Preliminare;

- deliberazione consiliare n. 14 in data 27.4.2012, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab.PR.a - Relazione illustrativa  
Elab.PR.b - Norme di attuazione  
Elab.PR.c - Rapporto ambientale  
Elab.PR.c1 - Relazione di sintesi della procedura VAS  
Tav.PR.1 - Rappresentazione sintetica del piano con le fasce marginali dei comuni contermini in scala 1:25000  
Tav.PR.2 - Infrastrutture per la mobilità, usi del suolo urbano e vincoli in scala 1:4000  
Tav.PR.3a - Uso del suolo urbano- Capoluogo in scala 1:2000  
Tav.PR.3b - Uso del suolo urbano- Frazione Bornasco in scala 1:2000  
Tav.PR.4 - Nuclei di antica formazione in scala 1:1000  
Tav.PR.5 - Parco dell'Abbazia in scala 1:4000  
Tav.AT.3 - Proprietà comunali, aree SP esistenti e usi civici in scala 1:5000  
Elab.A-G1 - Relazione  
Tav.A-G8 - Carta dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000  
Elab.A-G9 - Aree di nuovo intervento  
Tav.AC - Verifica di congruità acustica in scala 1:5000  
Elab.OR.1 - Osservazioni Regionali e controdeduzioni  
Elab.OR.2 - Localizzazione e illustrazione delle modifiche apportate agli elaborati di Piano in accoglimento delle osservazioni regionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli  
ermes.fassone@regione.piemonte.it

Data  
Biella, 20 febbraio 2013

Protocollo

### Allegato "A"

P.R.G.C. del Comune di SALA BIELLESE di cui alla D.C.C. n. 37 del 27.11.2009,  
D.C.C. n. 13 del 27.04.2012 e D.C.C. n. 14 del 27.04.2012.

#### ELABORATI CARTOGRAFICI

**Elaborato PR.2, in scala 1:4.000** (D.C.C. n. 14 del 27.04.2012)

Inserire in legenda alla voce "Classificazione geologica" la seguente specificazione:

"Per l'ubicazione delle aree di dissesto (fenomeni franosi FA, FS; aree interessate da dinamica idrica EeA, aree di conoide CA<sub>m</sub>), che non sono riportate sull'elaborato PR.2, va fatto riferimento all'elaborato A-G8 Carta della idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000)."

**Elaborato PR.3a, in scala 1:2.000** (D.C.C. n. 14 del 27.04.2012)

Stralciare la prevista area di nuovo impianto produttivo (artigianale) ubicata a monte del capoluogo, lungo la via Andrate (loc. Grup) e destinarla ad uso agricolo "Pertinenze agricole residenziali - E2".

Detto stralcio è da intendersi apportato su tutti gli elaborati laddove detta previsione è presente.

#### ELABORATI VAS

**Elaborato PR.c Rapporto ambientale** (D.C.C. n. 14 del 27.04.2012)

Inserire a pag. 65, successivamente agli "Indicatori mobilità", il seguente testo:

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

Via Tripoli, 33  
13900 Biella  
Tel. 015.8551515  
Fax 015.8551560



Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$C_{SI} = (S_i/Str) \times 100$	$S_i$ = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) $Str$ = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (S_p/Str) \times 100$	$S_p$ = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) $Str$ = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni ( $CSP_a = CSP I + CSP II$ ) o un valore complessivo ( $CSP_c = CSP I + CSP II + CSP III$ )

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua <sup>4</sup> (m <sup>2</sup> ) Sur = Superficie urbanizzata rada <sup>5</sup> (m <sup>2</sup> ) Su = superficie urbanizzata totale (m <sup>2</sup> )
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e' di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m <sup>2</sup> )
Descrizione	-
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda il tema della **percezione del paesaggio**, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito annualmente, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo [valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it).

<sup>4</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

**NORME DI ATTUAZIONE**

**Art. 10 – (7) – Zone di interesse archeologico**

Sostituire l'intera prescrizione con la seguente:

“Tali aree si configurano per la conservazione del paesaggio storico ed archeologico che investe le competenze proprie della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte (S.A.P.). Gli interventi che interferiscono con il sedime attuale e prevedono opere di scavo ovvero non si limitano a semplici manutenzioni o a piccole modifiche all'esistente, o allacciamenti minori di servizi, devono essere sottoposti al parere di competenza della S.A.P., che esprime le proprie valutazioni di concerto con la Regione.

Nel territorio di Sala Biellese le “aree a possibile rischio archeologico” sono quelle individuate nell'elab. AT.4 “Beni culturali e del paesaggio”, negli elab. PR.3a, PR.3b e nell'elab. PR.5 e più precisamente:

- il sito di interesse archeologico del Casale Abbazia;
- i Nuclei di antica formazione (NAF);
- le emergenze isolate di valore storico (elab. AT.4);
- le aree verdi urbane di interesse paesaggistico.

Per le opere pubbliche, quali ad esempio i nuovi tracciati di viabilità, i parcheggi e le opere di urbanizzazione a rete (reti fognarie, acquedotto, impianti telefonici, reti elettriche, ecc.) deve essere prevista la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96.”.

**Art. 25**

**Interventi ammessi**

- **primo capoverso**  
Stralciare la sigla “-DR\*”.
- **secondo capoverso**  
Stralciare, laddove presente, la sigla “-DR” e la dizione “o DR”.
- **terzo capoverso**  
Stralciare l'intera prescrizione che recita: “\*DR (demolizione con ricostruzione) – nel rispetto ...omissis... interventi di tipo A e S.”.

**Parametri urbanistici ed edilizi**

- **primo capoverso**  
Stralciare, dopo le parole “i casi di sopraelevazione” le seguenti: “(anche derivanti da interventi di tipo DR)”.
- **secondo capoverso**  
Stralciare, dopo la parola “(ampliamenti)” la dizione: “e ricostruzioni in DR2”.



- **terzo capoverso**  
Stralciare, dopo le parole "le indicazioni cartografiche", la seguente dizione: "e i casi di demolizione...omissis... nuovi allineamenti".

**Disposizioni particolari**

- **primo capoverso**  
Stralciare, dopo le parole "unitari di recupero e riqualificazione", la seguente dizione: "anche mediante demolizione, ricostruzione".

**Art. 26**

**Interventi ammessi**

- **primo capoverso**  
Stralciare la sigla "-DR".
- **secondo capoverso**  
Stralciare l'intera prescrizione che recita: "\*\*DR (demolizione con ricostruzione) -- nel rispetto ...omissis... di inserimento nel contesto."
- **quinto capoverso**  
Stralciare, laddove presente, la sigla "-DR".

**Parametri urbanistici ed edilizi**

- **primo capoverso**  
Stralciare, laddove presente, la sigla "DR-".
- **ultimo capoverso**  
Stralciare, dopo le parole "edilizi (ampliamenti)", la dizione "e ricostruzioni in DR".  
Stralciare altresì la seguente elocuzione: "e i casi di demolizione con ricostruzione (DR) per i quali potranno essere prescritti nuovi allineamenti".

**CAPO XI-SCHEDA PARTICOLARI**

Si intende stralciata la SCHEDA 3.

Il Funzionario Istruttore  
Titolare della Posizione A.P.  
*geom. Francesco GIOLITO*

Il Dirigente del Settore  
*arch. Ernes RASSONE*

00390114325870



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
[www.108.regione.piemonte.it](http://www.108.regione.piemonte.it)

Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[Valpianiprog@regione.piemonte.it](mailto:Valpianiprog@regione.piemonte.it)

## ALEGATO "B"

Rif. Prot. Int. 311/DB0805

Data 01/04/2011

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**  
**Fase di Valutazione**  
Direttiva 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo I - DGR n. 12-8931/2008 - Lr. n.56/1977  
**Comune di Sala Biellese (BI) - P.R.G.C.**  
Pratica n° B00155  
Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del **PARERE MOTIVATO**

### 1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del P.R.G.C. del Comune di Sala Biellese.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale (OT) per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della LR n.40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla DGR n.12-8931/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n.152/2006.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, che si è svolta con l'invio del Documento Tecnico Preliminare (approvato con D.C.C. n. 21 del 26.09.2008, trasmesso dal Comune ai seguenti soggetti con competenza ambientali ai fini della consultazione:

1. ARPA
2. ASL 12
3. Provincia di Biella
4. Autorità Regionale VAS

in data 23.01.2009 con nota prot 2546/DB0800 il contributo dell'OTR VAS è stato inviato al Comune.

00390114325870



Il progetto preliminare del piano è stato adottato con D.C.C. n. 10 del 17.04.2009. Si prende atto che sono state "sostanzialmente recepite" nel rapporto ambientale le osservazioni riportate nell'allegato PR.c1 a cui si rimanda.

Il Comune di Sala Biellese (Prov. BI) ha adottato il progetto definitivo di P.R.G.C. in oggetto con D.C.C. n. n. 37 del 27.11.2009.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e procedibile a partire dal 21.05.2010.

Gli specifici elaborati inerenti il processo di VAS esaminati ai fini della presente relazione sono di seguito elencati:

- PR.c Rapporto ambientale (contenente: "Strumenti per l'attuazione e gestione del Piano: monitoraggio del Piano" par. 7.1, "Valutazione d'incidenza" cap.8, la "sintesi non tecnica" in Appendice);
- PR.C1 Relazione di sintesi della procedure di VAS;

Ai fini della valutazione del Rapporto ambientale e degli elaborati di piano, con nota prot. n.7275 del 23.02.2011 è stata indetta una riunione dell'Organo tecnico regionale per la VAS che si è svolta il 1 marzo 2011, presso gli uffici del Settore Valutazione di Piani e Programmi.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale - Settore compatibilità ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, comprensivo del parere del competente Settore Pianificazione e gestione delle Aree Naturali Protette (prot. n. 35243/DB10.02 del 15.ottobre 2010; tale parere è agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia.

## 2. CONTENUTI DEL PIANO

~~Il Piano si prefigge i seguenti obiettivi che sono sufficientemente dettagliati nel Rapporto Ambientale:~~

- Il Nuovo PRGC di Sala Biellese presenta i seguenti obiettivi generali e specifici:
- valorizzare lo spazio rurale coniugando le politiche di tutela con i processi di innovazione agricola e fruizione ambientale;
  - garantire e qualificare le reti ecologiche;
  - garantire e qualificare le reti logistiche per promuovere la valorizzazione turistico-ambientale e per migliorare le condizioni della mobilità al servizio della fruizione turistica;
  - indirizzare le scelte insediative in rapporto alle dotazioni infrastrutturali e di servizi e ricercare l'equilibrio tra insediamenti e servizi;
  - elevare la qualità ambientale e sociale degli spazi urbani e dei luoghi destinati alla fruizione;
  - rivedere le modalità di intervento nei Nuclei storici, verificandone la consistenza e le potenzialità in termini abitativi e ricettivi;
  - migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa regolamentare per il governo del territorio, diffondendo l'impiego di tecnologie informatiche e favorendo la partecipazione ai processi e alle scelte.

00390114325870



Il Piano prevede, altresì, l'adeguamento dello strumento urbanistico vigente ai seguenti strumenti pianificatori e normativi:

- adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico;
- adeguamento alle Norme del Regolamento Edilizio Comunale (parametri e definizioni);
- verifica e adeguamento al Piano Territoriale Provinciale;
- adeguamento alla nuova normativa sul Commercio;
- verifiche di congruità acustica;
- reiterazione dei vincoli.

Inoltre, al fine di perseguire gli obiettivi posti a base del Piano di seguito vengono elencate le "manovre del Piano":

a - Indagini e valutazioni preliminari

- 1) Analisi del sistema delle urbanizzazioni a rete (acquedotto, fognatura, energia elettrica, gas, ecc...)
- 2) Analisi e valutazione del sistema agricolo e forestale

b - analisi del paesaggio e valorizzazione delle componenti di interesse storico-ambientale presenti sul territorio

- 1) Analisi dettagliata dei nuclei di antica formazione (capoluogo e fraz. Bornasco) e revisione dei perimetri e dei tipi di intervento sugli edifici
- 2) Analisi, censimento e valutazione del sistema dei beni storico-culturali diffusi sul territorio in relazione al paesaggio che li ospita
- 3) Individuazione e tutela degli ambiti territoriali di interesse paesaggistico
- 4) Individuazione della sentieristica di Interesse ambientale

c - progetti di sviluppo territoriale e turistico

- 1) Progetto "Parco dell'Abbazia"
- 2) Riqualificazione del laghetto e dell'area sportiva esistenti lungo la strada per Andrate ("Cornice verde biellese")
- 3) Valorizzazione del sistema degli itinerari di Interesse turistico

d - politiche per la residenza

- 1) Verifica della volontà, da parte dei privati, di attuazione delle previsioni insediative residenziali già contenute nel PRG vigente
- 2) Localizzazione di poche nuove aree di completamento residenziale in zone dotate di opere di urbanizzazione, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente.

e - infrastrutture per la viabilità e servizi pubblici

- 1) Stralcio della nuova "tangenziale" di Bornasco prevista nel PRG vigente
- 2) Analisi e valutazione della dotazione di servizi pubblici in rapporto alla domanda reale
- 3) Individuazione di area da destinare a Parco pubblico attrezzato nel cuore del capoluogo
- 4) Riconversione funzionale dell'ex Casa di Riposo per anziani in una Comunità alloggio o in un Centro di incontro diurno.

Al fine di una migliore caratterizzazione degli obiettivi di protezione ambientale, il territorio comunale è stato suddiviso in tre ambiti territoriali principali per ciascuno dei quali vengono individuati gli obiettivi di tutela ambientale, le azioni previste, le previsioni di Piano, l'analisi degli impatti, le misure previste per ridurre gli impatti e le ricadute normative e revisionali. Tali ambiti vengono di seguito riportati:

- ambito n. 1 - Il tessuto insediativo continuo, rappresentato dai nuclei abitati del capoluogo e di frazione Bornasco;
- ambito n. 2 - Il territorio extragricolo e boscato, che comprende le porzioni di territorio comunale caratterizzate da formazioni forestali;

00390114325870



- ambito n. 3 - Il Parco dell'Abbazia, caratterizzato dalla presenza di elementi di interesse storico-archeologico, ambientale, paesistico e fruitivo.

Le principali azioni di Piano evidenziate dal Rapporto Ambientale sono riportate nel cap. 5 e sono suddivise per ambiti ("Ambito Insediativo continuo", "Il Territorio extragratico e boscato" e "Il Parco dell'Abbazia").

### 3 ASPETTI METODOLOGICI

#### 3.1. Coerenza esterna

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo del Nuovo PRGC, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta conforme ed esaustivo rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931, anche se lo studio necessita di alcuni approfondimenti e, in merito ad alcuni degli obiettivi previsti, di meglio specificare le relazioni tra azioni prefigurate, impatti ambientali, misure compensative e mitigative degli impatti stessi. In riferimento a quanto sopra riportato, l'analisi di coerenza esterna verticale con la pianificazione sovraordinata, come peraltro indicato durante la fase di specificazione, deve essere integrata con gli strumenti pianificatori di settore, in particolare:

- Piano Forestale Territoriale - Area Forestale n. 45 - *Alta Valle Elvo, Bassa Valle Elvo*;
- Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Montagne Biellesi, con particolare riferimento alle misure 313 - incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale - e 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e culturale;
- Strumenti di programmazione turistica.

Si suggerisce inoltre di prendere in considerazione gli indirizzi contenuti nella Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente (approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006), adottata dal Consiglio Provinciale di Biella con deliberazione n. 33 del 20/4/2009, e approvata dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 60-51347 in data 01 dicembre 2010.

, in particolare le misure di salvaguardia alle Norme di attuazione che, ai sensi dell'art. 8, c. 2 della L.R. 56/1977.

#### 3.2 Coerenza interna

Inoltre, a differenza di quanto espresso nel parere di specificazione del 23.01.2008 (n. prot. 0002546/DB0800), non è stata svolta un'analisi di coerenza interna che fornisca un quadro della congruità tra le azioni del Nuovo PRGC e gli obiettivi di carattere generale prefissati dal piano stesso. Pertanto risulta necessario integrare tale analisi sottoforma di schema sinottico al fine di meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi del Nuovo PRGC e le azioni proposte.

Il Rapporto Ambientale presenta al cap. 7 il Piano di Monitoraggio nel quale non sono stati individuati indicatori relativi alla Biodiversità ed alla Qualità delle acque e, pertanto, se ne richiede integrazione. Risulta anche necessario individuare nel Piano di Monitoraggio, un set di indicatori che esprimano, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

00390114325870



Inoltre, come previsto dal d.lgs. 152/2006, ed in parte indicato nel RA, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

### 3.3 Relazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi

L'amministrazione comunale per la predisposizione e adozione del progetti definitivi di piano e per consentire all'Autorità competente la stesura della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.lgs. 152/2006 dovrà elaborare una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano e della sua variante.

Tale relazione dovrà contenere informazioni che illustrino in che modo le considerazioni ambientali siano state prese in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

Le informazioni da fornire nella relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS fare riferimento ai soggetti coinvolti ai pareri ricevuti e ai tempi necessari.

Nella relazione dovranno inoltre essere illustrate le modalità e gli esiti con cui hanno avuto luogo le consultazioni e di come si è tenuto conto del parere motivato e delle eventuali prescrizioni in esso riportate.

## 4. ASPETTI AMBIENTALI

Vengono di seguito riportati alcuni tematismi ambientali che dovranno essere oggetto di maggiore approfondimento.

### Popolazione

Il trend demografico di Sala Biellese, in calo nel periodo compreso tra il 1999 e il 2002 (da 639 a 597 abitanti residenti), risulta essere, dal 2003, in leggera continuo crescita.

Il Nuovo PRGC stima al 2017 una popolazione pari a circa 670 abitanti, con un incremento del 4,36% rispetto agli abitanti residenti censiti al 2007 (642). Tale scenario risulta in contrasto con le stime ISTAT, che per la Provincia di Biella prevedono invece un aumento della popolazione al 2017 del 1,3% rispetto al 1° gennaio 2007 (secondo lo scenario "alto"). L'aumento di popolazione sul territorio comunale determinerà necessità di nuovi servizi e problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare; tali criticità, pur in parte descritte nel RA, dovranno essere valutate in considerazione di quanto sopra esposto rispetto al trend demografico.

### Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Sala Biellese ricade principalmente in "Zona di Piano"; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002. Una porzione marginale di territorio comunale al confine con il Comune di Torrazzo, invece, ricade in "Zona di Mantenimento", la quale è finalizzata a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002.

00390114325870



Tuttavia, pur considerando il fatto che buona parte del territorio comunale rientri nella "Zona di Piano", non sussistono particolari aggravanti sulla qualità dell'aria derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano; si suggerisce, comunque, per una migliore caratterizzazione ambientale del territorio indagato, di integrare il RA con le indicazioni sopra riportate e, in caso di particolari criticità conseguenti all'incremento del traffico urbano, di prevedere idonee misure di mitigazione/compensazione che limitino il congestionamento del traffico in determinate zone e ore del giorno.

#### Risorse idriche

I principali elementi che caratterizzano la rete idrografica superficiale del territorio comunale sono rappresentati dai torrenti Viona e Olobbia, ai quali si aggiungono numerosi rii e affluenti minori.

Si evidenzia che dalla Relazione Illustrativa emergono alcuni obiettivi e azioni che potrebbero determinare impatti, in particolare lungo la rete idrografica minore. Pertanto si porta all'attenzione dell'Autorità proponente il Piano di alcune criticità che dovrebbero essere oggetto di ulteriori analisi e valutazioni durante le successive fasi di formazione del Piano.

In particolare dal RA si evince che rispetto all'ambito territoriale n. 2 - Territorio extragricolo e boscato - il Nuovo PRGC prevede interventi di pulizia e manutenzione degli alvei dei torrenti Viona e Olobbia e dei rii minori (Riale della Valle, Finale, Carpo, ecc...). E' necessario che venga descritta la tipologia di tali interventi al fine di evitare, soprattutto in fase di cantiere, eventuali compromissioni della qualità delle acque (es. sversamenti accidentali).

Per quanto riguarda l'ambito territoriale n. 3 - Parco dell'Abbazia - in merito alla presenza del "Rifugio degli Asinelli", struttura che occupa una superficie di circa 11 ha e attualmente ospita circa 80 animali, si valuta positivamente la presenza della stessa in quanto tale attività risulta compatibile rispetto al contesto ambientale in cui è inserita. Tuttavia, essendo riconducibile ad attività zootecnica, è necessario che le NTA prevedano idonee misure per il trattamento e smaltimento dei reflui zootecnici, in conformità con quanto previsto dal Regolamento n. 10/R 2007 e s.m.i. del 29.10.2007 - Utilizzazione agronomica effluenti zootecnici e acque reflue: disciplina generale e programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

~~Inoltre, in considerazione dell'individuazione di aree residenziali di completamento, in merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006, per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, che prescrive venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle NTA un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006.~~

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti (es. aree per sosta camper), si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

#### Suolo

Come riportato nell'Indagine agronomico-forestale (elab. AT.a3), il territorio comunale è caratterizzato da suoli appartenenti alla classe IV di capacità di uso del suolo. Seppure non

siano presenti suoli afferenti alla classe I e II, i quali devono essere preservati a meno che non ne venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo, si evidenzia comunque che tale componente ambientale debba essere tutelata in quanto non rinnovabile e, pertanto, tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.

Complessivamente il Nuovo PRGC individua 16 aree di completamento residenziale per una superficie complessiva che andrà incontro a trasformazione d'uso pari a 21.968 mq. A queste si aggiungono le aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche quantificate in 21.929 mq e l'area ad uso artigianale di superficie pari a 1.809 mq.

Inoltre alcune aree residenziali di completamento, in particolare le n. 2, 8, 12, 14 e 15, e l'area artigianale di nuova previsione, si inseriscono in un contesto non contiguo all'edificato esistente andando ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione.

Pertanto si evidenzia la necessità di valutare alternative di localizzazione che vadano a privilegiare il recupero dell'edificato esistente o l'inserimento in ambiti attualmente urbanizzati che non comportino l'ulteriore frammentazione del territorio e aprano nuovi fronti di urbanizzazione in aree naturali o seminaturali.

#### Aree protette

Una parte consistente del territorio del Comune di Sala Biellese è compresa all'interno del SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", individuato ai sensi della Direttiva 92/43 CEE Habitat.

Dall'esame del Rapporto Ambientale ed in particolare del Capitolo 8 dedicato alla Valutazione d'Incidenza, emerge che la variante di PRGC prevede un unico intervento in area SIC, nell'ambito della "Comice verde biellese", che comprende l'ampliamento di un'area attrezzata, parcheggi e nuove strutture a servizio della fruizione e ricezione turistica in un'area sportiva (tennis). Il documento precisa che i volumi edificabili sono ridotti rispetto a quelli ammessi dal PRGO vigente.

Il Capitolo non contiene una descrizione degli impatti e delle interferenze che tale previsione insediativa, ancorché in riduzione, possa determinare sulle caratteristiche naturali del SIC, come invece richiesto all'Allegato D della l.r. 19/09, che fa riferimento all'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.

In relazione alla suddetta previsione di sviluppo turistico la Valutazione d'Incidenza avrebbe dovuto analizzare gli impatti e le interferenze sugli habitat naturali e sulle specie tutelati dal SIC, con riferimento principalmente ai possibili effetti derivanti dal cantiere, dal traffico veicolare, dall'aumento dell'afflusso turistico nell'area, ecc.

Si rileva inoltre la seguente incongruenza:

- l'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione, in contrasto con quanto indicato nel RA, prevede sostanzialmente l'inedificabilità delle aree incluse nel SIC, limitando gli interventi al recupero dell'esistente;
- la scheda 1 al Capo XI delle NTA prevede per la suddetta area sportiva, in contrasto con l'art. 10, la realizzazione di nuove strutture ricettive per l'accoglienza turistica e/o il ristoro, definendo i relativi parametri urbanistici ed edilizi.

Dall'esame della documentazione fornita non è possibile verificare se le suddette previsioni di piano possano determinare incidenze significative sul SIC; si ricorda che, secondo quanto stabilito dall'art. 44 comma 2 della Legge regionale n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", gli strumenti di pianificazione che riguardano anche parzialmente i siti della Rete Natura 2000 devono essere predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali di tali siti.

Si richiede pertanto che la Relazione d'Incidenza sia integrata con gli elementi mancanti e che siano rese coerenti le norme relative al territorio compreso nel SIC.

Si ritiene inoltre opportuno che le Norme di Attuazione siano integrate con una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare,

00390114325870



direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

#### Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il RA, al cap. 2.2.5. e 2.2.8., descrive in modo esaustivo gli aspetti agricolo-forestali del territorio comunale di Sala Biellese.

In base alla documentazione pervenuta, si sottolinea che la realizzazione delle aree di completamento residenziale e dell'unica area artigianale, determineranno una trasformazione d'uso di suoli attualmente caratterizzati da formazioni erbacee secondarie e, pertanto, le interazioni con la vegetazione naturale risultano nulle o trascurabili. Tuttavia, le aree n. 1, 7 e 9 risultano interessate da formazioni arboree e, pertanto, dovranno essere verificate eventuali alternative localizzate al fine di limitare il più possibile gli interventi che determinino sottrazione di superficie boscata, prediligendo l'uso di aree dismesse. A tal proposito si ricorda che la L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale n. 3 - *Parco dell'Abbazia* - il Piano prevede la sistemazione e pulizia del rio Carpo e la realizzazione di un impianto di fitodepurazione nella fascia di rispetto del depuratore posto appena a monte della sorgente del rio. Pur valutando positivamente la volontà di fare ricorso a tecniche di depurazione "naturali", si richiede la descrizione dell'impianto stesso al fine di valutare eventuali criticità ambientali conseguenti all'impiego di specie vegetali acquatiche e igrofile non autoctone che potrebbero determinare l'alterazione della componente floristica con conseguente riduzione di biodiversità specifica.

Inoltre, per l'ambito territoriale n. 3, le NTA al Capo XI "Schede particolari" - Scheda 2 (Disposizione particolare per l'ambito denominato il *Parco dell'Abbazia*), prevede per l'area del Rifugio degli Asinelli "un intervento di sistemazione complessiva finalizzato a migliorare la visitabilità del sito. L'intervento contempla la riqualificazione e la valorizzazione del resto dell'ex parco della Villa Rivetti attraverso il restauro dei manufatti presenti. L'intervento potrà contemplare un riassetto della copertura vegetale anche con la riapertura di radure, da convertire a prato, all'interno delle aree boscate".

A tal proposito si ricorda che gli interventi volti al riassetto della copertura vegetale dovranno essere strutturati in modo tale da non alterare l'attuale composizione floristico-vegetazionale, in particolare facendo ricorso a specie autoctone. Si rammenta, inoltre, che le azioni volte alla riapertura di radure da convertire a prato dovranno seguire le indicazioni riportate all'art. 19 della L.R. 4/2009, come precedentemente descritto.

In merito alla componente faunistica, il RA, ad eccezione delle indicazioni sulle specie animali presenti nell'area del SIC IT1110057 - *Serra d'Ivrea*, risulta carente e poco dettagliato. E' quindi necessario integrare le indicazioni fornite con un'analisi della fauna presente nel territorio comunale, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti.

Si richiede, inoltre, un maggior dettaglio nella descrizione della presenza di corridoi ecologici, che consentano gli spostamenti delle specie animali all'interno di un contesto in parte urbanizzato, garantendo la connessione tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale. Il RA, pertanto, dovrà essere integrato con un'analisi dei corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, prevedendo adeguati interventi di compensazione/mitigazione in caso si presentino significative interruzioni degli stessi.

Per quanto riguarda la componente "ecosistemi" il RA non prevede particolari impatti rispetto agli interventi previsti per l'ambito n. 1 - *Il tessuto insediativo continuo*; in considerazione della previsione di aree di completamento, qualora queste siano localizzate in aree non contigue all'edificato esistente (es. n. 2, 8, 12, 14 e 15), il RA dovrà essere

00390114325870



integrato da un'analisi relativa all'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali, in particolare aree boscate, radure, prati e coltivi, che comporta un'ulteriore contrazione della varietà ecosistemica, già in parte compromessa dall'attuale grado di urbanizzazione, prevedendo adeguate misure di compensazione/mitigazione al fine di limitare il più possibile la frammentazione ecologica.

#### Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, il RA riporta i dati della Provincia di Biella confrontandoli con quelli relativi al Comune di Sala Biellese. In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Sala Biellese risulta una produzione totale di rifiuti pari a 268 t con una produzione pro-capite di 421 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 31,6%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun comune. Il comune risulta essere ancora molto lontano da questo obiettivo e dovrà quindi porre particolare attenzione a tale criticità nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione, prevedendo criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

#### Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che il Nuovo PRGC prevede principalmente aree residenziali di completamento, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni, adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Agglomerato dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

- 1) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;

00390114325870



- 2) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

**Aree produttive**

Dall'analisi della Relazione illustrativa non emergono nuove previsioni relative a espansione produttivo/artigianale, ad eccezione della previsione di un'area artigianale per la realizzazione di un deposito di materiali e attrezzature edill, localizzata a monte del capoluogo.

Seppure non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005 sul territorio comunale, al fine della salute umana sarebbe opportuno integrare la Relazione di analisi di compatibilità ambientale con una descrizione delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

**5. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI**

Tenuto conto che il territorio comunale in esame risulta caratterizzato da "elementi di pregio naturalistico" individuati dal SIC "Serra d'Ivrea" e connotato dal "sistema delle emergenze paesaggistiche e architettoniche" del Parco dell'Abbazia (abbazia San Giacomo della Bessa - area archeologica).

Pertanto nella considerazione che il territorio comunale di Sala Biellese è inserito in un ambiente naturale e paesaggistico di grande rilievo, vengono di seguito riportati alcuni tematismi paesaggistici che dovranno essere oggetto di maggiore approfondimento.

**1. Aree residenziali**

Sono previsti interventi di completamento di aree (n. 16) adiacenti ad aree già edificate (come già specificato sopra).

Di questi:

- mq 5.072 sono attualmente aree agricole
- mq 16.200 sono già previsti come aree di completamento nell'attuale PRGC
- mq. 1.201 sono aree "già consumate" (si veda: *Rapporto Ambientale* p. 45)

*Problematiche:* consumo di suolo (vedi R.A. p. 45)

*Azioni previste dal Progetto di Piano (Ricadute normative e revisionali p. 48 del "Rapporto Ambientale"):* nessuna

Vista la ricaduta derivante dal consumo di suolo e le caratteristiche di pregio dei luoghi, data la carenza evidenziata, per le nuove aree di completamento, si richiede un ulteriore approfondimento delle analisi nel Rapporto Ambientale finalizzate alla individuazione e specificazione di azioni di mitigazione/compensazione da inserire nelle norme di Piano.

**2. Aree produttive/artigianali**



E' prevista una sola area artigianale presso via Andrate di nuovo impianto normata specificamente nelle N.T.A. al capo XI scheda 3.  
La nuova area artigianale si inserisce in un contesto boscato di alto valore panoramico. La previsione di un capannone ad uso magazzino potrebbe stravolgere la qualità del sito. Si richiede di valutare un sito alternativo per tale destinazione d'uso o introdurre ulteriori elementi di mitigazione e o compensazione, anche attraverso l'introduzione di specifiche attenzioni normative finalizzate alla scelta di tipologie d'intervento riferite alle tradizioni dei luoghi evitando ad es. il ricorso a sistemi prefabbricati a vista.

*Problematiche:* L'area è ubicata in zona di pregio panoramico

*Azioni previste:* dalle N.T.A. Scheda 3 p. 46: "l'intervento dovrà comportare il minor impatto visivo..." seguono alcune prescrizioni sui materiali della copertura

Si ritiene che data la connotazione dell'area, tale individuazione debba essere oggetto di ulteriori approfondimenti per valutare l'effettiva idoneità della scelta localizzativa dal punto di vista paesaggistico e delle azioni previste per la mitigazione dell'impatto

### 3. Parcheggio

Sono previsti parcheggi a servizio di aree verdi e sportive.  
Le N.T.A. prevedono la realizzazione con rapporto tra superficie pavimentata e superficie verde pari al 50%. Per la pavimentazione è ammesso l'uso di ghiaia, di terra battuta o di autobloccanti forati. Sono previsti alcuni parcheggi in prossimità delle aree verdi e sportive. Ad integrazione di tali previsioni potrebbe essere approfondito l'aspetto relativo all'inserimento paesaggistico di tali servizi fornendo nell'ambito della normativa indicazioni puntuali circa le essenze a verde e materiali (ad es. recinzioni, arredi....)

### 4. Area sportiva

In prossimità del Lago Lissello viene individuato un "nodo attrezzato" di supporto all'itinerario provinciale e di interscambio tra la rete veicolare e la rete escursionistica.

L'area è normata dalla scheda 1 delle N.T.A.

Il nuovo PRGC prevede:

1. ampliamento area verde attrezzato del laghetto
2. riqualificazione degli impianti sportivi esistenti

*Azioni previste:* dalla scheda n. 1 p. 43 delle N.T.A. :

"le nuove costruzioni dovranno essere realizzate con tipologia e materiali che ben si adeguino al contesto"

il progetto deve essere accompagnato dalla Relazione paesaggistica e da Valutazione di Incidenza;

*Problematiche:* L'intervento - che conferma una previsione del PRGC esistente - può essere fonte di degrado paesaggistico in un'area di notevole pregio. Inoltre, si evidenzia che nella scheda 1 delle N.T.A. si parla di "impianti sportivi esistenti", che negli elaborati non trovano riscontro. Pertanto, non appare chiara la natura dell'intervento proposto.

L'intervento dovrà essere meglio descritto e analizzato nell'ambito del rapporto ambientale per poter coglierne gli effetti sul contesto e conseguentemente proporre le possibili azioni mitigative e/o compensative individuandole anche con specifiche indicazioni normative.

### 5 Edificato di matrice storica

00390114325870



07/04/11 11:32 pag. 8/10

In linea generale si suggerisce di approfondire gli aspetti relativi alla conservazione e valorizzazione degli edifici storici e promuoverne la qualità di progettazione individuando prescrizioni specifiche da inserire nelle N.T.A. per la salvaguardia, in particolare, degli intonaci e dei serramenti originali.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le considerazioni sopra formulate in relazione al contesto ambientale e paesaggistico analizzato sono finalizzate alla valutazione dei possibili effetti e ricadute ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Sala Biellese e delle analisi e valutazioni effettuate, al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni argomentate nelle pagine precedenti e di seguito sinteticamente riportate:

1. integrare il RA con le indicazioni fornite rispetto all'analisi di coerenza interna ed esterna ed al Piano di Monitoraggio;
2. integrare la "Tabella degli indicatori per il Monitoraggio", con ulteriori indicatori specificatamente finalizzati alla misurazione del consumo e della dispersione del suolo, derivante dall'attuazione del piano; a tal fine si suggerisce l'utilizzo, al minimo, degli indicatori suggeriti nell'allegato n.1.
3. indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità;
4. rivedere le previsioni demografiche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali e alle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale;
5. valutare gli eventuali incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni della Variante ed individuare efficaci misure di mitigazione/compensazione;
6. descrivere gli interventi di pulizia e manutenzione sui torrenti Viona, Olobbia e sui minori per evitare eventuali compromissioni della qualità delle acque;
7. in merito alla presenza del "Rifugio degli Asinelli", integrare le NTA con una norma per il trattamento e smaltimento dei rifiuti zootecnici, in conformità con quanto previsto dal Regolamento n. 10/R 2007 e s.m.l. del 29.10.2007;
8. valutare gli impatti sul consumo di suolo in considerazione delle previsioni residenziali, individuando alternative che favoriscano il recupero dell'edificato esistente;
9. in relazione alle aree di completamento n. 2, 8, 12, 14 e 15 ed all'area artigianale di nuova previsione è opportuno valutare alternative localizzative al fine di evitare l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione favorendo la contiguità rispetto all'edificato esistente; ove non fosse possibile alcuna alternativa si dovranno prevedere azioni mitigative ulteriori rispetto a quelle già previste nelle NTA;
10. integrare il RA - in considerazione della previsione di aree di completamento, qualora queste siano localizzate in aree non contigue all'edificato esistente (es. n. 2, 8, 12, 14 e 15) - con un'analisi relativa all'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali;
11. per quanto riguarda la presenza sul territorio comunale del SIC IT1110057 - Serra d'Ivrea - integrare il cap. 8 del RA secondo le indicazioni, dell'Allegato D della l.r. 19/09 (in riferimento all'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.l.), analizzando gli impatti e le interferenze sugli habitat naturali e sulle specie tutelati dal SIC; verificare

00390114325870



- l'incongruenza tra l'art. 10 e la scheda 1 al Capo XI) delle NTA e inserire una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC;
12. verificare eventuali alternative localizzative al fine di limitare il più possibile gli interventi che determinano impatti sulle formazioni forestali, (aree n. 1, 7 e 9);
  13. descrivere l'impianto di fitodepurazione previsto presso il rio Carpo, con particolare attenzione alle specie vegetali acquatiche e igrofile impiegate al fine di evitare l'alterazione della componente floristica con entità alloctone;
  14. descrivere gli interventi di riassetto della copertura vegetale dell'ex parco della Villa Rivetti al fine di non alterare l'attuale composizione floristico-vegetazionale, in particolare facendo ricorso a specie autoctone;
  15. predisporre uno studio più approfondito sulla fauna ed individuare idonee misure di mitigazione/compensazione volte a limitare le possibili interferenze, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici;
  16. individuare idonee misure di mitigazione/compensazione al fine di limitare la riduzione degli ecosistemi naturali e seminaturali e la frammentazione ecologica;
  17. individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
  18. integrare il PA con una descrizione delle attività produttive esistenti ed in previsione, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
  19. prevedere negli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
  20. redigere la Relazione Preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, sulla base degli attuali studi contenuti nel Rapporto Ambientale, il documento dovrà essere approfondito, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 152/2006.

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Sala Biellese, viste le considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale, nella Relazione illustrativa e le osservazioni formulate nel presente contributo, appare necessario che l'Autorità procedente, sulla base degli approfondimenti e delle integrazioni svolte in funzione del contributo medesimo, addivenga, in collaborazione con l'Autorità Competente, alla revisione del Piano, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 152/2006.

Visto il Direttore  
Ing. *Luigi* Dezzani

Il Responsabile dell'Organo Tecnico  
regionale per la VAS

Arch. *Margherita* Bianco

Referente:  
Arch. *Luigi* Chiara

00390114325870


**REGIONE  
PIEMONTE**

Allegato

**INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO; DELLA  
DISPERSIONE E DELLA FRAMMENTAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO  
COMUNALE**

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = ((Sud+Sur)/Su) \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

00390114325870



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 207

DEL: 01/04/2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

#### Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di valutazione. Direttiva 2001/42/CE. D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Parte II - Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Sala Biellese (BI) - P.R.G.C. - L.R. 56/77 - Pratica n. B00155

#### Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008, recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposte al procedimento di VAS, e precisamente soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

#### Dato atto che:

Il Comune di Sala Biellese, Autorità procedente nella procedura di VAS, ha correttamente avviato la fase di consultazione delle autorità competenti in materia ambientale (scooping) prima della adozione del progetto preliminare, ricevendo il contributo regionale espresso in data 23.01.2009 (Prot.2546/DA0800); successivamente ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 10 del 17.04.2009;

Il progetto definitivo è stato adottato in data 27.11.2009 con D.C.C. n. 27, unitamente al Rapporto Ambientale parte integrante della documentazione di Variante;

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, e ha indetto una riunione in data 01.03.2011;

il parere conclusivo della fase di valutazione è stato predisposto con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, prot. 35243/DB10.02 del 15.10.2010), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

viste le previsioni del Piano e i contenuti del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e delle misure previste per il monitoraggio, in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato criticità con eventuali effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto ambientale e paesaggistico interessato, fornendo altresì indicazioni tecnico-operative e prescrizioni al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le considerazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS, parte integrante alla presente Determinazione,

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

~~gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale~~  
oggetto di valutazione,

#### DETERMINA

- 1 di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere positivo di compatibilità ambientale per il Piano Regolatore Generale Comunale, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni e indicazioni contenute nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano;
- 2 di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e secondo quanto indicato e prescritto nel presente provvedimento;..
- 3 di trasmettere al Settore Urbanistico Territoriale della Provincia di Biella e al Comune di Sala Biellese, copia del presente provvedimento per quanto di competenza;

Dir.DB0800 Sett.DB0800 00390114325870  
Determinazione Numero 204 / Anno 2014 Pagina 3

- 4 di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
- 5 di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
- 6 di stabilire che copia della presente provvedimento sia pubblicata sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità giudiziarie competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R del 21/07/2002.

Il Responsabile del Procedimento  
Il Dirigente  
arch. Margherita BIANCO

Regione Piemonte  
Provincia di Biella

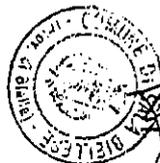
# Comune Sala Biellese

## Piano Regolatore Generale Comunale

ALLEGATO ALLA DELIBERA

C.C. n° 14 DEL 22/4/2012

ALLEGATO "C"



Il Sindaco

Elaborato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate dalla Regione Piemonte con Parere in data 8/4/2011, allegato alla nota assessoriale prot. n. 143/09 del 18/4/2011

Il Segretario Comunale

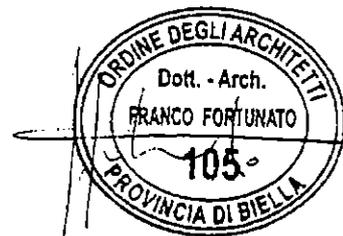
Il Segretario Comunale  
Dr. Michele Angelo LA ROCCA

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE DB0800: Programmazione  
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
Prot. n. 22083/DB0817 del 22/6/2012

Il Responsabile del Procedimento

Tecnici incaricati:

arch. Franco Fortunato  
via Italia, 36 - Biella



**Progetto Definitivo**

# Rapporto ambientale

Legge Regionale  
n. 56/77 e s.m.i.  
art. 17 - comma 1

Data della stesura:  
Aprile 2009  
aggiornamenti:  
Novembre 2009  
Marzo 2012

**PR.c**

**ALLEGATO "C"**

**7. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e individuazione degli indicatori per il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano**

**7.1. Strumenti per l'attuazione e gestione del Piano: monitoraggio del Piano**

Il processo di Valutazione ambientale, prosegue anche dopo l'approvazione del Piano nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di verifica e partecipazione.

Il monitoraggio del piano è una parte strutturale del percorso di VAS, come previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE sulla VAS di piani e programmi. Nella Regione Piemonte il monitoraggio è stato introdotto con la D.G.R. del 9 giugno 2008 n.12-8931.

Per creare le condizioni per avviare un serio monitoraggio ambientale, l'amministrazione comunale, intende avviare un "Programma di riorganizzazione e implementazione della matrice ambientale e di individuazione puntuale degli indicatori per il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione del Prg".

Dovrà essere anche valutata la necessità di produrre, e possibilmente pubblicare periodicamente un rapporto che illustri le risultanze della valutazione degli impatti e le misure correttive per la loro eliminazione o mitigazione.

Si tratta di un'operazione che richiede un approccio sinergico e articolato che dovrà essere potenziato e raffinato parallelamente all'affinamento della matrice ambientale e ad una attività di formazione dei tecnici comunali affinché acquisiscano le sensibilità e le competenze necessarie ad affrontare il tema ambientale nella sua complessità.

**7.1.1. Scopo dell'attività di monitoraggio**

Il monitoraggio del Piano ha una duplice finalità:

- 1) fornire le indicazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- 2) permettere d'individuare tempestivamente le misure correttive che, eventualmente, dovessero rendersi necessarie e, quindi, permettere ai decisori di adeguare il Piano alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In particolare, l'azione del monitoraggio sarà indirizzata a:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare lo stato di attuazione del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

La capacità di monitorare il processo di Piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, rappresenta uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata. La Valutazione Ambientale nella gestione del Piano comporta, infatti, un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di Piano, che sono chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite l'attività periodica di *reporting*, cioè la pubblicazione di un rapporto che contenga informazioni e considerazioni in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Ciò prevede la cooperazione tra strutture che assolvono alle seguenti funzioni:

- gestione e monitoraggio del Piano (risorse specialistiche di diverso livello: comunale, provinciale, regionale);
- valutazione e revisione del Piano e rapporti di monitoraggio (risorse interne all'Amministrazione).

La prima funzione comprende le competenze informatiche necessarie per la gestione del sistema di monitoraggio, per l'aggiornamento del Piano e il calcolo delle variazioni degli indicatori.

La seconda funzione ha il compito di valutare l'andamento degli indicatori, di aggiornare il Rapporto Ambientale e proporre le eventuali revisioni di Piano nonché di sviluppare la conoscenza del sistema tramite nuovi studi e ricerche.

L'attività di *reporting* assolve anche alla importante funzione di conservare la memoria del Piano: scorrendo i vari rapporti si può costruire il percorso compiuto dal Piano.

#### **7.1.2. Caratteristiche generali degli indicatori utilizzati per il monitoraggio**

L'indicatore è un parametro che fornisce informazioni sintetiche in merito all'andamento di un dato fenomeno; l'efficacia dell'indicatore è data sia dalla capacità di rappresentare una determinata situazione e, sotto questo aspetto, l'indicatore dovrà possedere caratteri generali, sia dalla capacità di trasferire informazioni chiare e comprensibili anche ad un pubblico di non tecnici.

Il sistema degli indicatori dovrà essere semplice da gestire, affidabile e aggiornabile in tempi brevi con le risorse e le informazioni disponibili, possibilmente senza determinare costi aggiuntivi significativi per il Comune.

Il numero di indicatori per essere gestibile e rispondere a queste esigenze, dovrà essere contenuto; è pertanto importante scegliere gli indicatori in modo molto mirato.

Sarà opportuno individuare indicatori che, partendo dalla valutazione degli impatti specifici per tipologia d'intervento, consentano ai diversi soggetti coinvolti nel processo, di controllare, nel periodo di validità del Piano e alla sua scadenza, gli effetti ambientali prodotti dal complesso degli interventi.

Le informazioni contenute negli indicatori diventano significative attraverso il confronto con aree territoriali diverse (dimensione geografica dell'indicatore) e nel confronto dei risultati ottenuti nello stesso ambito territoriale in momenti temporalmente diversi, per monitorare i cambiamenti di stato e l'efficienza delle scelte di Piano rispetto a livelli di soglia o di riferimento.

Per poter tradurre il linguaggio degli indicatori in un linguaggio utilizzabile dal decisore potrebbe risultare necessario passare attraverso la costruzione di indici sintetici attraverso l'aggregazione delle informazioni contenute in una serie di indicatori.

Gli indicatori forniscono un tipo d'informazione che per la sua corretta comprensione richiede di essere integrata con valutazioni di tipo qualitativo, che permettono di collegare tali informazioni con il contesto territoriale di riferimento.

Lo sviluppo di un sistema di indicatori può essere basato, in prima applicazione, sui dati esistenti, senza necessariamente impegnare ingenti risorse per costruire apposite banche dati. A tale proposito, inizialmente si potrà fare riferimento alle banche dati esistenti a livello comunale, provinciale e regionale.

A partire dai dati disponibili e raccolti durante la fase di monitoraggio si selezioneranno e definiranno diversi livelli d'indicatori di controllo (sovracomunali, locali) corredati delle informazioni atte a caratterizzarli. Gli indicatori, che saranno riportati in apposite tabelle di riepilogo al termine delle singole sezioni tematiche del rapporto periodico, saranno classificati tendenzialmente secondo lo schema sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, tenendo conto dei temi e della realtà territoriale in cui si riferisce, al fine di semplificarne l'interpretazione.

Gli indicatori avranno uno scopo molteplice:

- inquadrare il territorio in esame in un contesto più ampio (di area, provinciale, regionale o nazionale);
- confrontare il territorio in esame con altre realtà di dimensioni e caratteristiche analoghe;
- produrre una rappresentazione sintetica e immediata della situazione del territorio in termini di sviluppo sostenibile;
- consentire di effettuare un monitoraggio dell'evoluzione nel tempo di tale situazione rispetto all'inizio del processo

Gli indicatori saranno selezionati secondo i seguenti criteri di massima validati a livello nazionale e internazionale:

- rappresentatività della tematica in oggetto;
- rappresentatività di trasformazioni e azioni indotte o ricadute territoriali;
- qualità e disponibilità delle informazioni;
- esistenza di riferimenti per una più efficace lettura degli andamenti ed evoluzione temporale;
- rappresentazione di indicatori relativi a fenomeni o problematiche per i quali è maggiore l'aspettativa in termini di informazione e risposte da parte dei cittadini.

A questi criteri si aggiungono:

- la coerenza con gli obiettivi del Piano;
- il reperimento, l'elaborazione e l'aggiornamento a costi sopportabili;
- la possibilità di effettuare un confronto con indicatori utilizzati a livello sovracomunale (provincia e regione);
- la possibilità di poter comprendere più tematiche relative ad un medesimo obiettivo.

### 7.1.3. Individuazione degli indicatori per il monitoraggio

Di seguito sono stati distinti gli indicatori effettivamente legati alle azioni di Piano (detti anche indicatori di Piano) e controllabili a livello comunale rispetto a quelli importanti, ma necessariamente trattati da altri soggetti, quali ARPA e Regione Piemonte (detti indicatori generali).

Per quanto riguarda gli indicatori di Piano comunali sarà necessario valutare che ogni verifica periodica dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento. Si elencano quindi gli indicatori di base, ottenibili da banche dati comunali e quelli derivati che da essi possono discendere.

Gli indicatori di base potranno avere un aggiornamento a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali; mentre quelli derivati avranno, in genere, cadenza biennale o triennale in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

COMUNE DI SALA BIELLESE

	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Tipo	Cadenza
<i>Indicatori demografici e sanitari</i>					
1	Popolazione residente	Numero ab.	Anagrafe comunale	Di base	Annuale
2	Trend demografico	Numero ab. %	Anagrafe comunale	Derivato	Triennale
3	Densità abitativa	n. ab/kmq	Anagrafe comunale	Derivato	Triennale
4	Saldo naturale popolazione	n. ab	Anagrafe comunale	Di base	Annuale
5	Saldo migratorio	n. ab.	Anagrafe comunale	Di base	Annuale
<i>Indicatori comparto economico</i>					
6	Numero nuove autorizzazioni per attività produttive (artigianale e industriale)	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
7	Numero cessazioni attività produttive (artigianale e industriale)	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
8	Saldo attività produttive	%	Ufficio tecnico	Derivato	Biennale
9	Numero nuove attività commerciali	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
10	Numero cessazioni attività commerciali	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
11	Saldo attività commerciali	%	Ufficio tecnico	Derivato	Biennale
12	Aziende agricole	n. unità	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
13	Aziende zootecniche per tipologia	n. unità e %	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
<i>Uso del suolo</i>					
14	Nuove aree residenziali	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
15	Nuove aree produttive e commerciali	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
16	Nuove aree verdi	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
17	Estensione superficie urbanizzata	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
18	Incidenza superficie urbanizzata <sup>(1)</sup>	%	Ufficio tecnico	Derivato	Triennale
19	Verde urbano pro-capite	mq/ab	Ufficio tecnico	Derivato	Annuale

Rapporto Ambientale

PIANO REGOLATORE COMUNALE

COMUNE DI SALA BIELLESE

20	Nuova superficie impermeabilizzata	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
21	Incremento superficie impermeabilizzata	%	Ufficio tecnico	Derivato	Triennale

*Indicatori ambientali - Acque*

22	Consumo idrico pro-capite	L/ab*g	CORDAR	Di base	Annuale
23	Consumo idrico per tipologia di utenza	mc/anno %	CORDAR	Di base	Annuale
24	Copertura servizio di adduzione	%	CORDAR	Di base	Annuale
25	Copertura servizio di fognatura	%	CORDAR	Di base	Annuale
26	Copertura servizio di depurazione	%	CORDAR	Di base	Annuale
27	Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia	n.	CORDAR	Di base	Annuale
28	Prelievi da acque superficiali	mc/anno	CORDAR	Di base	Annuale
29	Prelievi da acque sotterranee	mc/anno	CORDAR	Di base	Annuale

*Indicatori ambientali - Aria*

30	Concentrazione media mensile dei principali inquinanti	Mg/mc	ARPA	Di base	Annuale
----	--	-------	------	---------	---------

*Indicatori ambientali: Rifiuti*

31	Produzione di rifiuti urbani	t.	Osservatorio Rifiuti	Di base	Annuale
32	Produzione rifiuti urbani procapite	Kg/ab*anno	Osservatorio rifiuti	Di base	Annuale
33	Percentuale raccolta differenziata	%	Osservatorio rifiuti	Di base	Annuale

*Indicatori ambientali: Biodiversità*

34	Superficie aree Natura 2000	kmq	REGIONE PIEMONTE	Di base	
----	-----------------------------	-----	------------------	---------	--

*Indicatori ambientali: Radiazioni*

35	Impianti di telecomunicazione	n.	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
----	-------------------------------	----	-----------------	---------	---------

COMUNE DI SALA BIELLESE

---

*Indicatori rischi naturali ed antropici*

34	Superfici aree contaminate	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
----	----------------------------	----	-----------------	---------	---------

*Indicatori mobilità*

35	Costruzione piste ciclabili sportive	.km	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
36	Superficie nuove aree per parcheggio	mq	Ufficio tecnico	Di base	Annuale
37	Lunghezza rete di sentieri attrezzati	Km	Ufficio tecnico	Di base	Annuale

Note <sup>111</sup>: L'incidenza di superficie urbanizzata è data dal rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento.

.....

Sin d'ora, in base agli strumenti a disposizione, si potranno avviare alcune prime attività di monitoraggio e raccogliere e sistematizzare i dati in parte già reperiti.

Sulla scorta delle problematiche messe in evidenza dal presente rapporto ambientale, degli obiettivi posti a base della Revisione del Prg, delle scelte effettuate e delle previsioni introdotte, sono stati individuati i primi indicatori utili al monitoraggio degli effetti derivanti dalla loro attuazione.

.....



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
direzione.B08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi  
Valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it

Torino, 20 febbraio 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ relativa all'approvazione del Nuovo P.R.G.C. del Comune di Sala Biellese (Bi) e adottato con Deliberazione Consiliare n. 14 del 27.4.2012

### DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Sala Biellese nei seguenti documenti di Piano, *Relazione di Sintesi della Procedura di VAS - PR.c1, Osservazioni Regionali e controdeduzioni - OR.1, Localizzazione e illustrazione delle modifiche apportate agli elaborati di Piano in accoglimento delle osservazioni regionali - OR.2* che descrivono come il processo di Valutazione ambientale abbia influito sulla formazione del Piano.

In relazione alle procedure di Valutazione ambientale strategica come indicato nella Relazione di sintesi della Procedura di VAS elaborato PR.c1:

*"Preliminarmente alla stesura del progetto preliminare del nuovo PRG è stato redatto il Documento Tecnico Preliminare (approvato con DCC n. 21 del 26.9.2008) in cui sono stati illustrati gli indirizzi programmatici del Piano e, in sintesi, i contenuti del rapporto Ambientale. Sulla base del DTP è stata avviata la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale individuati nell'Arpa, nell'ASL 12, nella Provincia di Biella e nell'Organo Tecnico Regionale VAS.*

*Il DTP è stato trasmesso a tali soggetti per la raccolta di eventuali osservazioni entro il termine previsto di 30 giorni. Nel periodo suddetto sono pervenute osservazioni da parte di Arpa Piemonte, dell'Asl 12 di Biella, della Provincia di Biella e del Settore regionale preposto alla VAS (comunicazione con nota prot.n. 2546/DB0800 23.1.2009).*

*Delle osservazioni presentate si è tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale, per la definizione della sua struttura e dei suoi contenuti e nella definizione del Piano."*

*"A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare del nuovo PRGC (adottato con DCC n. 10 del 17.4.2009) l'unico ente ad aver presentato ulteriori osservazioni sul Rapporto Ambientale è stata l'Arpa di Biella mentre sia la Provincia di Biella che l'ASL12 hanno espresso parere favorevole al Piano e, avendo riscontrato che le osservazioni da loro precedentemente presentate sul Documento Tecnico Preliminare sono state accolte, lo hanno dichiarato completo ed esauriente.*

*Pertanto, in fase di stesura del Progetto Definitivo di PRGC, il Rapporto Ambientale è stato integrato per tener conto dell'osservazione presentata dall'Arpa."*

Il Nuovo PRGC, adottato nella versione definitiva con DCC n. 37 del 27.11.2009, è stato trasmesso in Regione e reso procedibile per l'istruttoria in data 26.05.10 dal Settore regionale Attività di supporto al processo di delega. Ai fini dell'espressione del Parere motivato è stata convocata una riunione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, con la partecipazione del Settore di Copianificazione urbanistica Provincia di Biella, in data 1 marzo 2011. Successivamente l'OTR per la VAS, ha espresso il Parere motivato con Determinazione n.207 in data 01.04.2011.

Nella "Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del parere motivato" veniva espressa la necessità di approfondire e integrare

- le analisi contenute Rapporto Ambientale con considerazioni finalizzate a favorire la corretta riarticolazione secondo le indicazioni dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008
- approfondire alcuni aspetti metodologici e ambientali, in particolare per quanto riguarda criticità relativamente a: coerenza esterna, coerenza interna, popolazione, qualità dell'aria, risorse idriche, suolo, SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, rifiuti, requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico, aree produttive:
- valutare più attentamente alcune criticità di carattere paesaggistico relative alle aree residenziali, alle aree produttive/artigianali, ai parcheggi, all'area sportiva e all'edificato di matrice storica.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e urbanistica, il Comune ha adottato le controdeduzioni con D.C.C. n.14 in data 27.04.2012

Nel documento *Osservazioni Regionali e controdeduzioni* - OR.1, sono stati riassunti le considerazioni formulate dall'Organo Tecnico Regionale per la VAS, ARPA Piemonte, ASL 12, Provincia di Biella e dal Settore regionale Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli, e sono state illustrate le conseguenti modifiche e integrazioni apportate al Piano.

Il Comune ha approfondito ed integrato le analisi contenute Rapporto Ambientale con considerazioni finalizzate a favorire la corretta riarticolazione secondo le indicazioni dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008 e ha approfondito alcuni aspetti metodologici e ambientali, quali: coerenza esterna, coerenza interna, popolazione, qualità dell'aria, risorse idriche, suolo.

Il Piano di monitoraggio è stato integrato con ulteriori indicatori, nella fase di approvazione è stato ritenuto necessario aggiungere alcuni indicatori facenti parte di uno studio regionale finalizzato ad acquisire dati univoci su tutto il territorio regionale in merito al consumo e percezione del paesaggio.

È stato dato seguito a quanto evidenziato nel Parere motivato nei confronti di alcuni temi quali: SIC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, rifiuti, requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico, e alla richiesta di approfondimento valutativo di criticità di carattere paesaggistico relative alle aree residenziali, ai parcheggi, all'area sportiva e all'edificato di matrice storica attraverso l'eliminazione di alcune aree residenziali e con l'inserimento di integrazioni normative.

Per quanto attiene le considerazioni contenute nel Parere motivato finalizzate alla valutazione di ubicazioni alternative dell'area artigianale presso la via Andrate in ambito di minore criticità, le valutazioni operate in sede controdeduttiva si sono limitate all'integrazione della scheda 3 al capo XI delle N.T.A., con l'inserimento della prescrizione che dà altresì l'opportunità di prevedere il posizionamento del fabbricato al di sotto del piano stradale, ma in deroga all'altezza massima consentita (6 m), in modo tale da non occludere la visuale verso valle e con la prescrizione che il progetto edilizio sia sottoposto al parere della Commissione locale per il paesaggio; tali integrazioni normative non sono state ritenute sufficienti a superare le criticità evidenziate in fase di esame del progetto definitivo e conseguentemente in fase di approvazione del Piano sono state introdotte norme ex officio finalizzate allo stralcio della previsione.

Il Responsabile del Settore  
Valutazione di Piani e Programmi  
arch. ~~Margherita Bianco~~

Il Referente:  
arch. Elio Minuto

